



Marius Lion - 6.04.2017..La Vita al di là dell'ego.

Noi ci prendiamo troppo sul serio. Potremmo capirlo in un attimo. Potrebbero capirlo tutti.

È in verità una pecca, o lacuna, dell'ego. Crede di essere chissà che. Crede in chissà cosa. Vede solo se stesso.

La grande manipolazione da questo punto di vista, ha raggiunto il massimo.

Si dà niente per prendere tutto.

L'ego è una continua contraddizione. Crede di essere invincibile, ma ecco un secondo dopo che si vede misero e miserabile, e un altro ancora di poter fare qualunque cosa, e, appena un attimo, di essere impotente nei confronti di chiunque altro, di tutto il mondo, di tutte le cose.

Quando a volte diciamo (o ci dicono anche), magari ad un bambino che fa il gradasso, "mi fai ridere", forse è a questa persistente mancanza di proporzioni, di giudizio, che ci riferiamo.

Ed è ciò che l'ego dimostra pienamente ad ogni sua azione, e presunto potere.

In realtà, lo abbiamo detto altre volte, siamo talmente "compromessi", impelagati, intrappolati, che abbiamo veramente poco da ridere.

A meno che non alludiamo a quella che è la nostra vera natura, la nostra originale e definitiva realtà. Perché in quel caso, non vi è assolutamente nulla che possa, o debba, impensierirci.

Questo non toglie tuttavia, che occorre sapere chi/cosa si è. In ogni momento, in ogni parte del cosmo, e qualsiasi ruolo siamo chiamati, per un qualche motivo, ad interpretare.

Perché non dobbiamo mai scordare che, al di là dell'ego, ma anche della mente e delle emozioni, e di ogni altra idea o concetto, noi siamo la Vita stessa che è entrata a "dar vita" al nostro corpo, o qualsiasi altra cosa con la quale ci stiamo identificando.

E non dobbiamo altresì dimenticare che siamo dotati per diritto di essenza, di tutto il potere del mondo, compreso quello che ci porta a cederlo ad altri, i quali ultimi magari, in preda al proprio ego, e ad una precisa ed intima ignoranza, ritengono, appena appena un attimo, perché nell'Universo nulla dura per sempre, di potersene avvalere.

Ma il vero potere, quello al quale veramente si accenna, non è quello che si esprime sugli altri, che sono anch'essi espressione della stessa Sorgente/Vita.

Del resto, che appagamento può dare questo tipo di potere? In verità, solo angoscia, disperazione, e paura. Perché, almeno in questo universo, una legge pienamente operante ci porterà a sperimentare qualsiasi cosa abbiamo messo in moto, e qualsiasi nostra creazione, inganno e mistificazione.

Il potere è il semplice sapere ciò che si è. E che siamo padroni di tutto, perché siamo i figli legittimi del Padre-Madre/Vita.

E il fatto che anche gli altri, e tutto ciò che è, siano lo stesso, può solo farci esultare.

Perché questo significa che non siamo soli. E che possiamo scambiarci i nostri doni.

Perché nulla ha migliore saporosità di ciò che viene condiviso. **Namasé.**

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [VITA].

Marius Lion



*P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera?
E non dovrebbe questo allontanare ogni problema?*

Pertanto, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.